

Passerella Vidardo – Sant’Angelo: niente fondi dal PNRR

Si allungano i tempi per la sistemazione della ciclopedonale tra Vidardo e Sant’Angelo di cui abbiamo parlato sullo scorso numero del nostro giornale.

Quasi in risposta all’auspicio di trovare una rapida soluzione alla chiusura della passerella sul colatore Lisone, ecco arrivare la cattiva notizia: non ci sono i soldi!

Il progetto di rifacimento della struttura, inserito in un più ampio intervento proposto dalle amministrazioni di Sant’Angelo, Vidardo, Graffignana e dalla Provincia di Lodi, è stato infatti escluso

dai finanziamenti del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Realizzata nel 2004, la passerella in legno ora pericolante, dal luglio del 2021 è vietata al transito per motivi di sicurezza. La prima idea delle amministrazioni di Sant’Angelo e Vidardo è stata quella di programmare un intervento di manutenzione straordinaria atto al recupero della funzionalità del manufatto. Le verifiche tecniche hanno però evidenziato la necessità di un provvedimento più drastico: l’abbattimento della vecchia

passerella (il cui ammaloramento riguarda non solo le travi visibili a tutti, ma anche la struttura portante) e il rifacimento del collegamento da realizzarsi in acciaio e non più in legno.

Per tale motivo, coinvolta anche la Provincia di Lodi, le amministrazioni avevano presentato al governo una proposta di accesso ai fondi del PNRR, nel capitolo destinato alla manutenzione e allo sviluppo delle piste ciclabili, puntando all’estensione del percorso fino a Graffignana.

Ora da Roma è arrivata la

doccia fredda, un rifiuto che costringerà gli amministratori a pensare a soluzioni diverse per reperire i fondi necessari.

Intanto i pedoni e i ciclisti che percorrono questo tratto (non pochi) saranno costretti ancora per un bel po’ a passare sulla strada provinciale, a fianco del pesante traffico di automezzi.

Con la speranza che qualche temerario / incosciente non continui a forzare il divieto passando lo stesso sulla passerella rischiando la vita in una sorta di roulette russa.



La Prima guerra mondiale e la guerra in Ucraina, tra nazionalismi e sete di potere

Un’interessante serata con Ferruccio Pallavera e Massimo Ramaioli organizzata dall’Associazione combattenti e reduci, da “Il Ponte” e da “il Cittadino”

Ci possono essere punti in comune tra le guerre del Novecento e il conflitto in corso in Ucraina? Sicuramente la sete di potere, le decisioni di pochi e il nazionalismo sono fattori rintracciabili in tutti gli scenari bellici. Ne hanno parlato venerdì 4 novembre a Sant’Angelo Ferruccio Pallavera, giornalista e storico, e Massimo Ramaioli, docente universitario di tematiche mediorientali.

L’appuntamento, moderato dal direttore del «Cittadino» Lorenzo Rinaldi, è stato ideato da Giancarlo Cordoni, presidente della Combattenti e Reduci di Sant’Angelo ed è stato organizzato da quest’ultima in collaborazione con il bimestrale «Il Ponte» e «il



Cittadino». Il pubblico, numeroso e attento, ha gremito la sede del Museo dei Combattenti, dove Pallavera ha parlato dal vivo mentre Ramaioli è intervenuto in collegamento dall’Università di Infrane, in Marocco. Se Pallavera ha fornito un interessante affresco della Prima e della Seconda guerra mondiale, spiegando le ragioni che han-

no portato a imbracciare le armi, Ramaioli si è soffermato sulla situazione attuale, la guerra tra Russia e Ucraina e il ruolo delle potenze globali e regionali quali la Cina, gli Stati Uniti, l’Unione europea, così come l’Iran, la Turchia e l’India. Erano presenti Rosita Sali, presidente del consiglio comunale, e Omar Damiani, consigliere comunale.

Dall’archivio dei ricordi di Gianni Bertolotti... correva l’anno 1954 a Sant’Angelo

La fotografia è stata scattata all’oratorio San Luigi. A quei tempi era punto di aggregazione e di riferimento culturale e sociale per molti giovani. In basso si riconoscono, dalla destra, Cerri Luigi, Bertolotti Giancarlo, Biancardi Achille, Passoni Mario, Biancardi Paolo, Morosini Tino, Bertolotti Gianni. In alto si riconoscono, dalla destra, Bellani Pietro, Dornini (il sarto), Buttoli Gerolamo, Giannoni Achille, Ferrari Giuseppe, Marinoni Teresio, Bertolotti Antonio, don Albino Anelli, Mascheroni Paolo, Tonali Pietro, Cerri Tarcisio, Maiocchi Giuseppe, Piacentini Angelo, Servida Giuseppe.

Intendo ricordare in modo particolare don Albino Anelli. Responsabile dell’oratorio a partire dal 1937 e durante tutto il periodo bellico. Responsabile dell’Azione cattolica e di varie funzioni parrocchiali. So-

stituisce don Andrea Sfondrini. Dopo dieci anni verrà sostituito a sua volta da don Carlo Cerri. Di lui ricordo i mezzi “imperativi” ai quali ricorreva per tenere a bada i ragazzi di allora, moltissimi, che frequentavano l’oratorio da mattino a sera, rincorrendo un pallone che spesso era solo di stoffa. D’estate il loro abbigliamento più comune era costituito da una canottiera, “in pé per tera”. L’oratorio era la loro casa e un posto sicuro nella considerazione dei genitori che, dediti al lavoro, li affidavano alla custodia di don Albino.

Erano altri tempi, quando le precarie condizioni economiche delle famiglie e la diffusa povertà venivano affrontate con il lavoro, con il senso dell’indispensabile e del risparmio, tutto sotto la regia della regola generale “jal ves asé”.

Professor Pietro Tonali. Laureato in psichiatria all’U-

niversità di Pavia. Primario presso l’istituto Gemelli di Roma, noto come professionista a livello internazionale, ha avuto tra i suoi pazienti San Giovanni Paolo II. Suo padre, ingegner Angelo Tonali, e il geometra Felice Conti, furono direttori tecnici in occasione della costruzione della basilica.

Dottor Giancarlo Bertolotti, Servo di Dio. Nasce da una famiglia di basso livello scolastico. Frequenta le scuole elementari in via Morzenti avendo come insegnante la maestra Bussi, proveniente dalle colline piacentine, persona dotata di grande delicatezza e senso di accoglienza. Giancarlo terrà con lei contatti anche nel tempo del liceo e dell’università. A nove anni perde il padre. La sua formazione giovanile è affidata alla madre che dedica alla famiglia e ai tre figli tutta la sua esistenza. Giancarlo frequen-



ta le medie a Sant’Angelo avendo come insegnante la professoressa Concordati nelle materie letterarie e il professor Agostino Savarè in matematica. Dietro consiglio del sindaco Gino Pasetti, ex allievo, approda al corso liceale al collegio Rotondi di Gorla Minore. Si laurea con lode all’Università di Pavia in Ostetricia e ginecologia. Inizia a Pavia la sua professione di medico vissuta come una missione. E’ stato un uomo libero nella quotidiana ricerca dell’assoluto.

Gianni Bertolotti

C.F.I. 62
Consulenze Finanziarie Indipendenti
Bellani Domenico

- **Analisi indipendenti** sui singoli strumenti/prodotti, presenti nel portafoglio, rischi e costi
- **Valutazioni del portafoglio complessivo** se rispondente ai veri **obiettivi** espressi

Piazza Caduti, 3 26866 Sant’Angelo Lodigiano (Lo)
Cell. 334.8112283 - Mail: dome.bellani@gmail.com
www.cfi62.it